

Giuseppe Notaro
UN AMORE

Recensioni

Dalla recensione di Gabriella Lax

Se non fosse per le corrispondenze virtuali tra i protagonisti di questa vicenda essa apparirebbe come una storia d'altri tempi, con gli stessi odori nascosti, persi in foreste nebbiose e disabitate. "Un amore", il racconto enigmatico di Giuseppe Notaro, pubblicato da Calabria Letteraria editrice.

Una storia che inizia per il protagonista con l'incontro con una strana ragazza, in una terra fatta di paesaggi perduti nel tempo come la Scozia e che nello stesso luogo finisce. È l'amore sospettato e 'sospettoso', come fa ben comprendere il titolo del racconto di Notaro che dopo "La ragazza con la valigia" del 2015 e Vivienne Lynch del 2017, riprende la penna in mano per regalare una storia che si legge tutta d'un fiato. Della trama sveliamo poco per non rovinare la sorpresa. Le emozioni forti sono il filo conduttore delle parole: sia esso l'odio ancestrale di chi è stata, nei secoli perseguitata, non compresa e uccisa, sia l'innamoramento, inteso come il più nobile dei sentimenti. Perché, scrive l'autore «l'amore confonde i puri sentimenti e li fa vivere con tutta l'anima». La confusione impregna le storie dei due protagonisti ma, alla fine, è l'amore puro la chiave per distruggere un destino segnato, come relegato al suo essere, da un'antica maledizione. L'amore può spezzare le catene? Sì a giudicare dallo scritto. Unica pecca che facciamo al nostro scrittore è l'aver riportato (certamente perché lo richiedeva la trama) il solito cliché della strega cattiva, nasona e col volto del colore della bile. Lo perdoniamo però considerata la gentilezza con cui, per contro, descrive la dolce e coraggiosa protagonista Benedetta e ricordiamo che le streghe un tempo erano erboriste, sciamane, profonde conoscitrici dei segreti della terra e della natura e custodi del femminile sacro. La loro fine era solo il rogo per una società ciecamente maschilista, che tutto questo "essere" e "sapere" non poteva perdonare.

Dall'esposizione di Nanà Bertè alla presentazione del volume presso la Casa San Gaetano Catanoso in Gallico

Un amore, pubblicato da Calabria Letteraria Editrice nel dicembre del 2018, è un libro di facile lettura che lentamente ci conduce alla rivelazione di un mistero che, annunciato dalla frase introduttiva di Katarine Howe "Sol perché non ci credete, non vuol dire che non sia vero", sembra imprigionare il protagonista Ed Ravesi.

Si passa dal social al fitto bosco, dall'artificiosità alla semplicità della natura, situazioni che fanno da cornice ad una storia che potremmo definire sotto certi aspetti anche surreale in quanto in alcuni passaggi oltrepassa la dimensione della realtà sensibile tanto da farci porre la domanda se realtà è quella che noi vediamo o è una nostra rappresentazione della realtà stessa. "La vita è strana perché è imprevedibile" leggiamo nell'incipit del racconto e tutto ciò che non ci risulta comprensibile perché fuori dal nostro schema mentale, viene ricoperta di mistero e si presta a diverse interpretazioni.

Tutto accade per caso, da un semplice ricordo, suggerito da una foto, che lascia intravedere la linea di sviluppo. È il passato che Ed pensava di aver dimenticato che ritorna prepotentemente e al quale non sa resistere e neanche nascondersi. È un ricordo che lo assilla, gli permette di rientrare nel suo passato e di capire quanto forte sia ancora il sentimento che lo lega a quella ragazza, incontrata molto tempo prima in modo drammatico. Egli non sa darsi una spiegazione, soltanto si abbandona ad un sentimento che non è in grado di controllare. Infatti ciò che aleggia è questa sensazione dell'insondabile, l'arcana storia d'amore vissuta con rischio della propria vita.

La prima parte presenta Ed davanti al computer che chatta con una sconosciuta. Lentamente una semplice corrispondenza si tramuta in amicizia che si rivelerà anche pericolosa. Ed, rischia, rinuncia ad un sicuro amore tuffandosi in un'avventura con una persona della quale non sa quasi nulla. Unico elemento di collegamento una foto, la foto di una ragazza conosciuta molti anni prima durante un suo precedente viaggio ad Edimburgo in Scozia.

È un testo che potremmo inserire nel genere fantasy horror, genere già visitato dall'autore, anche se è tangibile l'atmosfera fiabesca perché della fiaba ha tutti gli elementi: il bosco, un archetipo della fiaba, o anche metafora della vita con il suo groviglio di rami secchi e minacciosi, o i sacchi che ci ricordano Alì Babà, la generosità della ragazza, Benedetta, il cui nome è indicativo della bellezza interiore che non esita a sfidare le forze distruttrici del male rappresentate dalla zia cattiva, il fuoco come punizione del male commesso e nello stesso tempo purificatore, trasformatore di una condizione in quanto potere vivificante che nasce dalla cenere, il salvataggio della fanciulla ad opera dell'eroe amato.

Ritroviamo anche in tutto il libro l'irrealtà quale agone in cui il male e il bene si scontrano continuamente, così come nella vita reale. Mancano i castelli con il fantasma, i conventi, le rovine o i labirinti segreti, però l'alternanza luce-tenebra rafforza la visione manichea della realtà. Da Bagnara Calabra, paese di origine ricco di luce e di calore al piccolo sobborgo scozzese grigio, brumoso per sottolineare la contraddittorietà tra luce e ombre che riportano alla contrapposizione tra il bene e il male, riscontrabile anche nei personaggi di Ketty, solare e positiva, e la tenebrosa Benedetta.

L'autore è un uomo fiducioso nella vita e pensa che il vero taumaturgo di ogni situazione sia l'amore che egli fa trionfare in quasi tutti i suoi libri. Amore che schiaccia ogni malvagità e mantiene sempre viva la fiaccola della speranza.

Il nostro protagonista è un uomo che sa attendere il suo destino, ma non per questo è passivo. Si stupisce, si pone interrogativi ma senza sentirsi mai sconfitto, anzi cerca sempre una via di uscita. Egli per rivedere la ragazza della foto intraprende un viaggio le cui tappe obbligatorie, realtà, fantasia, sogno si alternano, si fondono e trasportano il lettore in una delicata dimensione, mai inasprita da un'esagerata tensione, anche se il soprannaturale vi aleggia. Domina sempre quel filo sottile che separa la realtà dalla fantasia dove i personaggi diventano secondari rispetto alla trama perché l'asse narrativo è proiettato verso l'esito finale.

La fantasia è collegata alla realtà perché non c'è fantasia che non affondi le sue radici nella realtà. Notaro lancia messaggi subliminali per una riflessione sulla condizione della donna discriminata ancora oggi nelle società attuali e sulla pericolosità del fascino che gli strumenti tecnologici esercitano sugli adolescenti. Senza voler essere un rigido censore, sottolinea la facilità di condizionamenti e facili adescamenti di persone inesperte della vita, che nel libro sembra passare inosservata, ma che in realtà non lo è perché è da un gesto tecnologico che si dipana la storia.

Il linguaggio essenziale non inficia l'efficacia comunicativa della scrittura di Giuseppe Notaro. È il linguaggio della quotidianità, lontano da ogni iperbole, metafora, non caricato di drammaticità neanche nelle situazioni più tese. Scevro di lunghe descrizioni, certamente non un limite, è invece una libera scelta dell'autore per lasciare spazio alla storia, ai personaggi e al lettore affinché possa dare un'interpretazione personale.

Dall'esposizione di Antonino Santisi all'incontro con l'Autore presso Il Salotto dei poeti in Catona

Un Amore, è l'ultimo racconto che lo scrittore Giuseppe Notaro propone al suo pubblico, un racconto fantasy surreale nel quale Notaro trascina il lettore in una magica avventura, dove le scene dei luoghi e la scelta dei personaggi si sovrappongono con una sequenza che non lascia spazio a poter chiudere il libro se non alla fine della lettura. Notaro con il suo racconto moderno ci trasporta nel mondo delle favole, in una realtà magica piena di colpi di scena tutto all'insegna dell'amore...un amore, quello che vive il suo personaggio Ed Ravesi, misterioso, spinto dalla curiosità di una splendida creatura di nome Benedetta che altro non è che una apprendista strega sotto le grinfie della spietata e malefica zia, ma l'amore, la perseveranza e la costanza di Ed Ravesi si elevano al di sopra delle difficoltà e della sorte.

Notaro, che entra nei particolari dei luoghi, non trascura anzi evidenzia il così tanto temuto Bosco, soglia di un tuffo a ritroso nel tempo e via di scampo ai sortilegi della zia strega, Bosco che nella sua mutevole natura e nella sua misteriosità, esalta il viaggio introspettivo dell'uomo autore personaggio, dove sensazioni, emozioni e paure aumentano e diminuiscono durante tutto lo svolgimento del racconto.

Ma la coscienza, rappresentata dalla figura del taglialegna, si risveglia incutendo ad Ed Ravesi perplessità e dubbi, ma la bramosia dell'amore lo spinge oltre, lo induce a compiere il suo viaggio portando a termine i suoi propositi e dare al lettore l'idea che l'amore non ha limiti e confini.

La storia comincia in chat, con questo l'autore mette in risalto la mediaticità dell'etere, quanto le distanze si accorcino e le conoscenze diventano così intime da osare quasi tutto, ma la stessa mediaticità ad un certo punto cessa all'interno del così tanto misterioso bosco, dove tutto diventa reale e critico.

Tutto si conclude con la morte di uno dei personaggi, ma la morte non è altro che la Fenice che risorge dalle ceneri, dove da una vita nasce una nuova vita, dove il male si alterna al bene per una vita migliore.

Da Facebook, di Oreste Arconte

Un racconto tra la favola e il noir dove come in tutte le favole la realtà subisce una metamorfosi e tutto diventa metafora della vita e a dominare è l'inconscio che emerge dal pozzo dei nostri ricordi. La metafora principale è il "bosco", luogo del mistero e della paura. Il bosco dove tutto può accadere e sorprendere diventa attrattivo e ci spinge dentro un mondo sconosciuto ed affascinante.

Dalla recensione di Anna Maria Immesi

L'ultimo racconto di Giuseppe Notaro, *Un amore*, trascina il lettore in un'avventura dal sapore magico e misterioso, popolata da personaggi a dir poco inusuali per un'epoca come la nostra. Ma è proprio da caratteristiche dell'era moderna che parte la narrazione.

La comunicazione attraverso la chat con una sconosciuta fa entrare il protagonista, Ed Ravesi, in una spirale fatta di messaggi e di incontri che sembrano non portare a niente di buono. La relazione iniziata come un'innocente amicizia si trasforma a poco a poco in qualcosa di più profondo e Ravesi si troverà proiettato in mille stranezze e all'inizio quello che lui vive sembra essere un rapporto d'amore ma poi rapidamente evolve in un rapimento messo in atto dalla zia di Benedetta... una strega. Ispirato al mondo delle fiabe, di queste, il racconto presenta le principali connotazioni, una fanciulla apparentemente indifesa, un bosco con tutto il suo inquietante mistero, una strega piena di cattive intenzioni e lui, il protagonista, coinvolto in una macabra vicenda. Ed Ravesi, estrapolato a forza dal suo mondo e da una solida relazione con Ketty, s'innamora di Benedetta, conosciuta attraverso la chat, che altri non è se non... una strega. In Scozia si dipana una scena inquietante fatta d'incontri e poi di un susseguirsi di tragici episodi. Tra metafora e flashback tipici della letteratura mystery e noir, la storia si snoda avvicinando il lettore che non si aspetta un felice epilogo. La prosa di Giuseppe Notaro ci ha abituato all'intervento del soprannaturale e i suoi racconti, improntati al mistero, tengono sempre col fiato sospeso fino all'ultima pagina.

Le streghe e il bosco sono elementi che trasferiti dall'inconscio alla realtà romanzesca inducono a riflettere... Quanti di noi non hanno sognato almeno una volta di trovarsi al centro di un'avventura? Il bosco impersona tutte le paure che nasconde l'ignoto e attraversarlo con coraggio e determinazione non contraddistingue forse il desiderio di ognuno di noi di raggiungere una meta?... forse l'amore? L'ambiguità, rappresentata dall'inganno di Benedetta, la fanciulla-strega, non è forse la difficoltà con cui ci si destreggia nella vita? Sarà l'amore che, protagonista silente del racconto, vincerà gli ostacoli? Riuscirà infine questa fiaba moderna a far vincere i buoni sentimenti?

Ancora una volta Notaro ha realizzato qualcosa di originale che fa rivivere il profilo misterioso delle favole accompagnando il lettore con una scrittura sapiente e garbata. Il suo segreto, semplicità e stile, denota la sua padronanza della scrittura che con passione gli fa percorrere la strada del romanzo.

Non ultimo ma ugualmente importante è il messaggio che contiene il riferimento ai pericoli che nasconde il mondo della chat, specie per tanti giovani che fiduciosi si affidano a nuove amicizie. Un augurio a Giuseppe Notaro di mantenere sempre viva questa sua verve di fantasie che ci porta su scenari nuovi e inaspettati e ad avvincenti narrazioni.